



13 Dicembre 2015

Billy Elliot, più realtà che finzione

Al Nuovo emoziona la versione italiana del musical britannico

PIERACHILLE DOLFINI

Realtà e finzione in questi giorni sui palcoscenici milanesi. Perché la storia di Billy Elliot, in scena al teatro Nuovo, diventa realtà al teatro Strehler dove i giovani allievi della Scuola di ballo del Teatro alla Scala sono impegnati con «Lo schiaccianoci».

Era stato un fenomeno al cinema. Ma anche dopo. Perché l'uscita sul grande schermo, avvenuta nel 2000, di *Billy Elliot* ha fatto bene alla danza. Tanto che dopo aver visto la pellicola di Stephen Daldry – e spinti dalla popolarità di figure come quella di Roberto Bolle – molti ragazzi hanno bussato alle porte delle scuole di danza. La storia del ragazzino inglese che, sfidando pregiudizi e resistenze familiari, riesce a diventare un ballerino di danza classica, è stata trasformata da Elton John in un musical che ha sbancato il West End di Londra. E ora arriva anche in versione italiana con lo spettacolo di Massimo Romeo Piparo, in scena sino al 10 gennaio al Nuovo. Sul palco il quattordicenne Alessandro Frola presta volto e voce a Billy, emozionando nei numeri di danza classica, eseguiti con un misto di tecnica e grinta da strappare più volte l'applauso a scena aperta. Sabrina Marciano è impeccabile nei panni dell'insegnante di danza che lancia Billy mentre Luca Biagini è il padre operaio diviso tra lo sciopero in miniera e i sogni del figlio. Si ride e si piange tra coreografie classiche e travolgenti numeri di tip tap, tra Cajkovskij ed Elton John, abile nel toccare le corde dei sentimenti.

E se al Nuovo il ragazzino inglese ha un solo interprete, sono tanti gli aspiranti Billy Elliot che da ieri sera si danno il cambio sul palco del teatro Strehler nei ruoli principali dello «Schiaccianoci» di Cajkovskij reinventato, fedelissimo al libretto, dalla fantasia di Frederic Olivieri, direttore della Scuola di ballo della Scala. La coreografia di Olivieri è ormai un classico che torna ogni anno a Natale con le scene fiabesche e i costumi

di Roberta Guidi di Bagno. La storia di Clara che sogna di essere condotta dal suo principe in un regno di fantasia, tra topi che fanno la guerra con i soldatini e fiocchi di neve che danzano, sarà in scena per dieci repliche sino a domenica 20 dicembre. In prima fila gli allievi dell'ottavo anno, ormai prossimi al diploma, che saranno impegnati con passi a due e variazioni del Principe e della Fata Confitto, danza dei fiocchi di neve e valzer dei fiori.

Il film del ragazzino che sfida i pregiudizi e resistenze per diventare ballerino, ha fatto bene alla danza. E alla Scala i giovani allievi provano ad affermarsi con «Lo schiaccianoci»



Un'immagine dello «Schiaccianoci»